

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	115
5-00095 Toccafondi: Sul contrasto dell'uso di sostanze illegali da parte degli studenti ....	115
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	121
5-00479 Marin: Sul personale docente delle istituzioni AFAM .....	116
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	123
5-00096 Pagani e Piccoli Nardelli: Sulle istruzioni operative del MIUR relative al concorso per il reclutamento di personale docente nella scuola .....	116
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	125
5-00333 De Lorenzo: Sull'uso del registro elettronico .....	116
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	127
5-00532 Rizzetto e Bucalo: Sui docenti di sostegno e il piano di formazione .....	116
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	129

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria C. 523 Marin e C. 784 Vanessa Cattoi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 1222 Rampelli</i> ) .....	117
---	-----

#### SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018. Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	118
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i> .....	131
<i>ALLEGATO 7 (Proposta di parere alternativa del Gruppo del Partito Democratico)</i> .....	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	120

#### INTERROGAZIONI

Mercoledì 10 ottobre 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

**La seduta comincia alle 11.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-00095 Toccafondi: Sul contrasto dell'uso di sostanze illegali da parte degli studenti.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-APS-A), replicando, si dichiara soddisfatto

della risposta, che contiene un segnale positivo in continuità con quanto già fatto dal Governo precedente per affrontare un tema tanto grave. Sottolinea che il problema delle dipendenze è entrato pesantemente all'interno della scuola, che è diventata la principale piazza dello spaccio. Dopo aver riassunto le cifre relative alla preoccupante dimensione del fenomeno, apprezza le misure previste dal Governo in materia di formazione dei docenti e di controlli al di fuori delle scuole. Condivide l'obiettivo del Governo di creare un'alleanza educativa tra scuole e famiglie per rendere i ragazzi consapevoli dei gravi rischi che possono correre.

**5-00479 Marin: Sul personale docente delle istituzioni AFAM.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco MARIN (FI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto, in quanto quella relativa alle AFAM è una questione annosa la cui soluzione è attesa da vent'anni. Dalla risposta evince che il Governo vuole affrontare il problema, ma essa non offre alcun grado di chiarezza rispetto a tempi e modi. Fa notare che si tratta di una giusta rivendicazione di diritti, che il Governo dovrebbe tutelare; e che, se c'è un'autentica volontà di risolvere il problema, allora le risorse necessarie possono e devono essere trovate. Dopo aver invitato il rappresentante del Governo ad incontrare i precari delle AFAM per ascoltarne le richieste, conclude riferendo di voler prendere in seria considerazione l'impegno che l'Esecutivo ha assunto in materia di assunzioni nel settore.

**5-00096 Pagani e Piccoli Nardelli: Sulle istruzioni operative del MIUR relative al concorso per il reclutamento di personale docente nella scuola.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara insoddisfatta della risposta, che non contiene alcun elemento significativo in direzione del superamento della disparità di trattamento tra i docenti che concorrono per diversa classe di concorso, mantenendo comunque il loro ruolo, e i docenti di ruolo che intendono partecipare alla procedura concorsuale per la stessa classe di concorso, nonché i docenti di sostegno che concorrono per la classe afferente al proprio ruolo: questi, infatti, a differenza dei primi, sarebbero licenziati in caso di accettazione del nuovo contratto e del mancato superamento dell'anno di prova FIT. Sperava di poter leggere nella risposta del Governo indicazioni operative precise in merito al quesito sollevato, ma prende atto che così non è.

**5-00333 De Lorenzo: Sull'uso del registro elettronico.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Rina DE LORENZO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta che dà conto dell'adozione del piano di dematerializzazione che garantisce l'utilizzo degli strumenti elettronici nelle scuole. Sulla vicenda della scuola « Quirino Maiorana » di Catania, preferisce attendere le decisioni del giudice del lavoro alle quali si rimette. I procedimenti disciplinari adottati evidenziano la necessità di un'attenta vigilanza affinché l'esercizio del potere di disciplina non venga mai utilizzato in modo illegittimo.

**5-00532 Rizzetto e Bucalo: Sui docenti di sostegno e il piano di formazione.**

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Carmela BUCALO (FdI), replicando in qualità di cofirmataria, dichiara di voler sospendere il proprio giudizio sulla risposta, perché quello della tutela dei bambini con disabilità è un tema molto delicato. Auspica semplicemente che venga attuato quanto scritto e annunciato nella risposta.

**La seduta termina alle 12.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 10 ottobre 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.*

**La seduta comincia alle 12.10.**

**Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria.**

**C. 523 Marin e C. 784 Vanessa Cattoi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta C. 1222 Rampelli).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 ottobre 2018.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1222 Rampelli e altri, recante « Disposizioni per lo sviluppo dell'educazione motoria nella scuola primaria ». Vertendo la suddetta proposta su identica materia, comunica che la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai progetti di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del regolamento. Ricorda poi che, sulla stessa materia, sono in corso di presentazione anche progetti di legge dei gruppi del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico, i quali, una volta assegnati, saranno valutati ai fini dell'abbinamento.

Felice MARIANI (M5S) *relatore*, riferisce che la proposta di legge da ultimo

abbinata, composta di 6 articoli, è finalizzata al riconoscimento della figura professionale dell'insegnante di educazione motoria. In particolare, tale insegnamento viene affidato a soggetti in possesso di laurea e di formazione specialistica e viene attuato secondo un piano di offerta formativa e un monte ore non inferiore a 2 settimanali, con un orario di servizio di almeno 22 ore settimanali.

All'articolo 1 si istituisce il ruolo del personale docente di educazione motoria nella scuola primaria, al quale possono accedere coloro che sono in possesso del diploma di laurea in scienze motorie ovvero del diploma degli ex istituti superiori di educazione fisica (ISEF).

L'articolo 2 prevede l'introduzione nella scuola primaria dell'insegnamento dell'educazione motoria, con il fine di valorizzare la pratica dell'attività fisica e di garantire il corretto svolgimento delle attività fisico-motorie nonché di salvaguardare la tutela della salute.

L'articolo 3 stabilisce le funzioni dei docenti, prevedendo che l'educazione motoria e sportiva nella scuola primaria sia garantita a tutti i bambini e avvenga in conformità al percorso formativo individuato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base di linee programmatiche in materia che dovranno essere adottate dal Comitato olimpico nazionale italiano.

L'articolo 4, al fine di garantire livelli essenziali di educazione motoria uniformi nel territorio nazionale, istituisce presso ogni scuola primaria il laboratorio di educazione motoria e sportiva. È previsto che il progetto possa svilupparsi anche in rete con altre istituzioni scolastiche e in sinergia con federazioni sportive, enti di promozione sportiva e società o associazioni loro affiliate, amministrazioni locali e altri enti interessati all'educazione dei giovani e alla prevenzione della dispersione scolastica.

L'articolo 5 prevede disposizioni sullo stato giuridico ed economico del personale docente di educazione motoria e stabilisce, in particolare, che il monte ore minimo di insegnamento settimanale non deve essere

inferiore a 2 ore con un orario di servizio per il personale docente pari ad almeno 22 ore settimanali.

Infine, l'articolo 6 prevede la figura dell'insegnante di sostegno anche per l'educazione motoria, con funzioni di supporto all'insegnante di educazione motoria. La relazione introduttiva sottolinea come l'insegnamento dell'educazione motoria possa favorire, attraverso la pratica sportiva, uno sviluppo integrale della personalità. Il convincimento dei presentatori della proposta di legge è che tale possibilità vada garantita a tutti, anche a coloro che, per ragioni varie, non hanno la possibilità di svolgere attività sportive al di fuori delle ore scolastiche.

La relazione alla proposta di legge sostiene l'educazione motoria anche come strumento di integrazione scolastica per gli alunni con disabilità, ai quali si deve garantire la possibilità di vivere, insieme a tutti gli alunni, fondamentali esperienze di crescita individuale e sociale all'interno della scuola. Rimettendosi al dibattito, segnala che la disciplina introdotta dalla proposta di legge in esame, prevedendo l'assunzione di personale docente, è suscettibile di determinare oneri a carico del bilancio dello Stato, che dovranno essere quantificati e per i quali dovrà essere prevista una copertura finanziaria.

Daniele BELOTTI (Lega) apprezza il fatto che siano state depositate altre proposte di legge sull'educazione motoria, in quanto ciò lascia intuire una condivisione di intenti sulla materia.

Vanessa CATTOI (Lega) illustra in dettaglio i contenuti della sua proposta di legge C. 784 sul potenziamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, richiamandosi alla relazione di accompagnamento alla medesima e sottolineando in particolare la necessità di investire in essa come forma di prevenzione per contrastare alcune malattie croniche che possono insorgere in età scolare. Sostiene inoltre l'importanza della pratica sportiva quale strumento di inclusione di tutti i bambini, anche e soprattutto di quelli con

disabilità nei cui confronti deve essere usata un'attenzione particolare affinché le differenze vengano avvertite come arricchimento autentico e non più come un ostacolo.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 10 ottobre 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.**

**Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 ottobre 2018.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà concludere l'esame, con l'espressione del parere alla Commissione Bilancio, nella seduta corrente, in quanto la discussione della Nota di aggiornamento è programmata in Assemblea per domani.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 6*).

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la deputata Ascani, a nome del proprio gruppo, ha depositato una proposta di

parere alternativa (*vedi allegato 7*). Ricorda che la proposta di parere alternativa sarà posta in votazione solo in caso di rieiezione della proposta di parere della relatrice.

Valentina APREA (FI) premette che il suo intervento di ieri conteneva un giudizio negativo sul contenuto della Nota e non sulla relazione della relatrice, che costituisce, invece, un buon lavoro di sintesi. Suggestisce di trasformare l'osservazione contenuta nella proposta di parere in una condizione, potendo questa costituire uno strumento più cogente per richiedere una diversa allocazione di risorse e utile a mandare un segnale più forte alla Commissione di merito. Conferma i dubbi e la valutazione negativa da lei espressi nella seduta di ieri in merito alla Nota, con speciale riferimento al settore della ricerca. Deve constatare ancora una volta che il ministro Bussetti ha mancato di esporre nella Commissione le scelte politiche che stanno alla base dell'azione del suo dicastero, trascurando di coinvolgere i parlamentari nelle decisioni. Sottolinea che, se la responsabilità politica è in capo al Governo, è altrettanto vero che non si può non tener conto dell'opposizione esercitata dai membri del Parlamento. Conclude annunciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) ritiene che andrebbe fatta chiarezza sulle prospettive dell'alternanza scuola-lavoro. Ridurre le risorse ad essa destinate, sia pure nel quadro di una riforma, non aiuta a migliorare l'istituto. Meglio sarebbe che le risorse eventualmente risparmiate per effetto della riduzione delle ore di alternanza venissero conservate per il finanziamento dell'istituto e utilizzate per farlo funzionare meglio.

Anna ASCANI (PD), dopo aver preteso che la Nota di aggiornamento del DEF non solo non la convince, ma la preoccupa profondamente, evidenzia che, avendo presentato una proposta di parere alternativo, il suo gruppo non potrà che

esprimere un voto contrario sulla proposta della relatrice, in considerazione della lacunosità e genericità del contenuto della Nota e dell'assenza di risorse finanziarie, soprattutto per il rinnovo del contratto dei docenti. Concorde comunque con la deputata Aprea sull'opportunità di trasformare l'osservazione contenuta nella proposta della relatrice in una condizione.

Nicola FRATOIANNI (LeU), premesso di essere favorevole a politiche espansive, anche in disavanzo, contro le regole capestro dell'Unione europea, preannuncia il voto contrario del suo gruppo, da intendersi riferito non solo al parere, ma a tutto l'impianto complessivo della Nota di aggiornamento, che, a suo avviso, ha un carattere fumoso, specialmente nelle materie di competenza della Commissione, e prospetta obiettivi solo in parte condivisibili. Auspica che le retribuzioni del personale docente non solo non vengano abbassate, ma siano portate ad un livello dignitoso, al pari di quelle riconosciute negli altri Paesi europei. Ritiene che la principale debolezza della Nota risieda nei criteri generali di ripartizione della spesa pubblica, che rispecchiano il contenuto contraddittorio e inefficace del documento.

Federico MOLLICONE (FdI), dopo aver sottolineato che la ristrettezza dei tempi prevista per l'esame della Nota in Assemblea comprime eccessivamente il dibattito e costringe i parlamentari ad esprimere il proprio giudizio sul documento solo in Commissione, definisce la proposta di parere della relatrice velleitaria, considerato che si tratta di un parere non vincolante e che la richiesta di non vedere comprese le dotazioni per scuola, scienza e cultura è condivisibile, ma senza speranza di poter essere accolta, nel quadro della situazione economica attuale e delle priorità del Governo, che stanno nel reddito di cittadinanza, sul quale ribadisce il suo giudizio negativo.

Quanto all'alternanza scuola-lavoro, dopo aver ricordato che, a dispetto delle intenzioni del Governo, in Veneto continua

ad essere attuata in modo proficuo, ritiene che l'istituto non vada smantellato, ma rimodulato in funzione del corso di studi. È dell'avviso che le soluzioni prospettate in merito al reclutamento dei docenti daranno luogo a una pioggia di ricorsi che occorrerà fronteggiare. Condivide la proposta di procedere alla stabilizzazione degli addetti ai servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole, ma ritiene che tale intervento non possa essere realizzato attraverso una risoluzione, come quella in discussione nelle Commissioni VII e XI: occorre prevedere un apposito stanziamento in bilancio. Ribadisce quanto detto nel suo intervento di ieri sulla inaccettabile mancanza di misure innovative in materia di beni culturali. Conclude invitando il Governo a rendere finalmente manifesto in cosa con-

sista quel cambiamento di cui si dichiara portatore e preannunciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 13.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 10 ottobre 2018.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.20.

## ALLEGATO 1

**5-00095 Toccafondi: Sul contrasto dell'uso di sostanze illegali da parte degli studenti.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Toccafondi,

venendo al quesito da Lei posto, rispondo rassicurandola del fatto che il tema della prevenzione e del contrasto all'uso di droghe in età scolare rappresenta una problematica di massima importanza e urgenza di cui ci stiamo occupando.

Infatti, questo Ministero è attualmente impegnato sul piano di numerose azioni di prevenzione finalizzate proprio a contrastare il fenomeno della diffusione di droghe e alcol tra i giovani.

A tal proposito, rappresento che la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche antidroga e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sulla materia. La realizzazione delle iniziative previste nel menzionato protocollo è curata da un comitato di indirizzo e controllo, composto da rappresentanti della PCM e del MIUR.

Segnalo, inoltre, che nel gennaio 2018 le parti sopra menzionate hanno siglato un accordo di collaborazione per la realizzazione di un piano triennale di attività volte a contrastare la diffusione delle droghe e l'abuso di alcol nei giovani in età scolare.

Per la realizzazione di tale piano, la Presidenza del Consiglio ha messo a disposizione la somma di tre milioni di euro.

I principali interventi previsti nel piano triennale sono:

realizzazione di una campagna informativa destinata agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado;

erogazione, con modalità *online* e in presenza, di un percorso formativo indi-

rizzato a un nucleo di docenti su tutto il territorio nazionale: due docenti per ciascuna istituzione scolastica per un totale di circa 16.000 docenti. Il loro percorso formativo è articolato in quattro aree tematiche ed ha l'obiettivo di introdurre nella scuola, sul tema delle dipendenze, un soggetto che possa essere un punto di riferimento per studenti, docenti e famiglie;

azioni di collegamento tra la scuola e le famiglie – soprattutto nelle zone dove è stato riscontrato un maggiore rischio di diffusione del fenomeno – con i servizi istituzionali di prevenzione e assistenza presenti sul territorio e con le associazioni di volontariato;

realizzazione di un portale attraverso il quale rendere disponibili i materiali informativi e didattici; l'indizione di uno o più bandi di concorso dedicati agli studenti, al fine di una loro maggiore sensibilizzazione; la realizzazione di una serie di conferenze pubbliche per illustrare lo stato di avanzamento delle attività e di azioni di monitoraggio e verifica dell'efficacia delle iniziative poste in essere.

Aggiungo che il piano triennale è stato supportato da ulteriori, significative azioni preparatorie per la realizzazione dello stesso.

Con riferimento a queste ultime, mi preme richiamare:

gli incontri con le istituzioni chiamate a partecipare alla definizione del piano di formazione per i docenti – Istituto superiore di sanità, Direzione centrale

servizi antidroga del Ministero dell'interno, Polizia stradale – al fine di condividere contenuti e modalità di realizzazione del percorso formativo dei docenti;

la procedura, attualmente in corso, per individuare le sedi dove realizzare la parte « in presenza » del percorso di formazione;

il confronto avviato con il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi, per un possibile coinvolgimento dell'ordine professionale nella realizzazione del percorso formativo per i docenti;

la stipula di una convenzione, in corso di definizione, con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire) per il sostegno nella predisposizione dei supporti informatici e nell'organizzazione degli eventi previsti nel piano triennale.

Evidenzio, inoltre, che anche la Polizia di Stato è impegnata sul piano delle

azioni di prevenzione e repressione, al fine di contrastare il fenomeno della diffusione di droga e di alcol tra i giovani nelle scuole.

In merito, il Ministro dell'interno, con direttiva dell'agosto 2018 inviata ai Prefetti, ha avviato una strategia di ampio respiro contro lo spaccio di sostanze stupefacenti, favorendo maggiori e più specifici controlli nelle aree territoriali in prossimità degli edifici scolastici, in stretta collaborazione con le amministrazioni locali e i responsabili delle scuole.

Con la menzionata circolare, i Prefetti sono stati, altresì, invitati a valutare anche la possibilità di far partecipare al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica i titolari degli uffici scolastici provinciali e, eventualmente, i dirigenti scolastici delle realtà più sensibili, in ragione della loro esperienza e conoscenza delle situazioni specifiche delle realtà in cui operano.

## ALLEGATO 2

**5-00479 Marin: Sul personale docente delle istituzioni Afam.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Marin,

venendo al quesito da Lei posto, premetto che le questioni da Lei sollevate sono all'attenzione di questo Ministero e, per certi aspetti, strettamente connesse tra loro.

Al riguardo, ricordo che la legge, di bilancio per l'anno 2018 ha previsto un ampio numero di interventi per il settore AFAM: incremento di risorse per ampliare le facoltà di assunzione da parte delle Istituzioni statali, trasformazione della graduatoria nazionale *ex lege* n. 128 del 2013 in graduatoria utile anche per le assunzioni a tempo indeterminato, previsione della costituzione di una nuova graduatoria nazionale per titoli in cui inserire coloro che hanno insegnato per almeno 3 anni accademici in Istituzioni AFAM statali, incremento di risorse per consentire l'avvio per tutte le Istituzioni non statali del processo di statizzazione.

Evidenzio, inoltre, che per il prossimo anno accademico 2018/19 il MIUR ha fornito al MEF e al Ministero per la Pubblica amministrazione i dati del *turn over* ai fini della predisposizione del Decreto del Presidente della Repubblica che consenta l'immissione in ruolo di circa 500 professori e la possibilità di prevedere procedure concorsuali riservate per il passaggio alla I fascia di circa 350 professori di II fascia. In attesa dell'adozione del suddetto Decreto, sono state attivate le procedure per consentire ai docenti collocati in posizione utile in graduatoria di poter esprimere le preferenze per la sede di servizio. L'obiettivo, anche attingendo in gran parte dalla graduatoria *ex lege* 128 del 2013, è quello di procedere con la

stipula dei contratti a tempo indeterminato in tempo utile per l'inizio dell'anno accademico 2018/19.

Nel frattempo si procederà alla costituzione di una ulteriore graduatoria nazionale per titoli, in attuazione di quanto previsto dal comma 655 della legge 205 del 2017 (legge di bilancio 2018).

Si ricorda, infatti, che in data 14 agosto è stato adottato il decreto ministeriale n. 597, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre u.s. Lo scorso 4 ottobre si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande dei candidati e, a seguito della valutazione delle commissioni, l'obiettivo è quello di avere le graduatorie definitive per il 23 novembre p.v.

Si tratterà di una graduatoria utile, in subordine alle altre graduatorie vigenti, per l'attribuzione di contratti a tempo determinato e indeterminato che consentirà a coloro che negli ultimi 8 anni hanno insegnato per almeno 3 anni in Istituzioni AFAM statali essendo stati chiamati da graduatorie di Istituto di essere collocati in una graduatoria nazionale.

A quanto sopra si affianca l'adozione del Regolamento per l'assunzione del personale del comparto AFAM che, a distanza di ben 19 anni dalla legge n. 508 del 99, questo Ministero ha trasmesso in data 7 agosto scorso al DAGL ai fini dell'iscrizione alla riunione preparatoria del Consiglio dei ministri.

Alla luce di quanto sopra esposto, occorre sottolineare che, grazie al suddetto regolamento, a decorrere dall'a.a. 2019/2020, le singole Istituzioni AFAM statali saranno in grado di procedere autonomamente a bandi per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato, entro per-

centuali predefinite di posti per salvaguardare le aspettative di coloro che sono collocati nelle graduatorie nazionali.

Da ultimo, per quanto attiene al processo di statizzazione delle Istituzioni AFAM non statali, il Ministero convocherà a giorni il tavolo tecnico con i rappresentanti degli Istituti Superiori di Studi Musicali, delle Accademie di belle arti non statali, dell'UFI, dell'ANCI, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero della Funzione Pubblica per illustrare e confrontarsi sui contenuti dei decreti con cui si avvierà la procedura di statizzazione.

Segnalo infine che l'obiettivo è quello di assicurare a tutti coloro che rispetteranno le disposizioni previste dal decreto-legge 50 del 2017 e dalla legge 205 del 2017, tenuto conto del ruolo chiave svolto dagli enti locali che dovranno farsi carico degli eventuali debiti pregressi, di poter presentare la domanda di statizzazione entro la fine del 2018, di conseguire i finanziamenti necessari per raggiungere l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità degli stipendi e di individuare, per il personale in servizio, i passaggi necessari per entrare nei ruoli dello Stato.

## ALLEGATO 3

**5-00096 Pagani e Piccoli Nardelli: Sulle istruzioni operative del MIUR relative al concorso per il reclutamento di personale docente nella scuola.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Pagani e on.le Piccoli Nardelli,

per rispondere alla questione posta nell'atto di sindacato ispettivo in parola, è necessario ricordare che tra i decreti legislativi emanati dal precedente Governo, in attuazione della cosiddetta legge n. 107, c'è il decreto legislativo n. 59 che disciplina il riordino, l'adeguamento e la semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente.

È proprio il suddetto decreto legislativo che ha disposto al comma 5 dell'articolo 17 che l'ammissione al percorso di formazione iniziale, tirocinio e inserimento (cosiddetto FIT) comportasse la cancellazione da tutte le graduatorie di merito regionali, nonché da tutte le graduatorie ad esaurimento e di istituto e al comma 3 dell'articolo 8, ha equiparato il terzo anno del contratto FIT a un contratto di supplenza annuale.

Il comma 3 dell'articolo 8, difatti, recita: « Il terzo anno del contratto FIT prevede le medesime condizioni normative ed economiche del contratto di supplenza annuale ».

Ne deriva che a tutti i docenti di ruolo, sia che partecipassero per la stessa che per altra classe di concorso, ammessi alla procedura concorsuale in argomento, lo ricordo, in virtù della pronuncia della Corte Costituzionale (n. 251) del novembre 2017 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge n. 107 e, in via conseguente, del sopra richiamato decreto legislativo – nelle parti in cui precludevano al personale docente già assunto con contratto a tempo indeterminato la par-

tecipazione ai concorsi per il reclutamento – sono state applicate le norme previste per i contratti di supplenza annuale.

Mi riferisco, in particolare, all'articolo 2 comma 4 del decreto ministeriale n. 131 del 2007, « Regolamento per il conferimento delle supplenze al personale docente ed educativo » che prevede che: « L'accettazione di rapporto a tempo determinato comporta la decadenza dal precedente impiego, fatte salve le specifiche ipotesi previste dalla disciplina contrattuale ».

Alla luce di tale previsione normativa, come precisato nella nota del maggio 2018 e confermato nell'Allegato A – Istruzioni operative finalizzate alle nomine 2018/19 – di cui all'annuale decreto ministeriale autorizzativo n. 579, emanato nel mese di agosto di quest'anno, il docente di ruolo che viene ammesso al terzo anno di un percorso FIT per la classe di concorso o tipologia di posto su cui è già titolare decade dal precedente impiego con l'accettazione dell'assegnazione.

Diversamente nel caso in cui la nomina avvenga per altra classe di concorso o anche per i relativi posti di sostegno, rispetto a quella in cui risulta titolare, trova applicazione l'articolo 36 del CCNL del 2006/2009, come ribadito dal CCNL del 2016/18, attualmente in vigore, il quale recita: « ... *omissis*... il personale docente può accettare, nell'ambito del comparto scuola, rapporti di lavoro a tempo determinato in un diverso ordine o grado d'istruzione, o per altra classe di concorso, purché di durata non inferiore ad un

anno, mantenendo senza assegni, complessivamente per tre anni, la titolarità della sede ».

In conclusione, la questione posta dall'On.le Interrogante trova fondamento e interpretazione nell'applicazione del combinato disposto delle norme sopra richiamate, vale a dire il comma 2 dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 59 del 2017, che parifica il terzo anno del contratto FIT

a un contratto di supplenza annuale, e l'articolo 2 comma 4 del regolamento per il conferimento delle supplenze al personale docente ed educativo, secondo cui l'accettazione di rapporto a tempo determinato comporta la decadenza dal precedente impiego, fatte salve le specifiche ipotesi previste dalla disciplina contrattuale, nel caso di specie l'articolo 36 del CCNL.

## ALLEGATO 4

**5-00333 De Lorenzo: Sull'uso del registro elettronico.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On. le De Lorenzo,

La ringrazio perché la questione da Lei posta mi permette di fornire chiarimenti non solo sul singolo evento ma anche sullo stato dell'arte in materia di utilizzo del registro elettronico.

Venendo all'episodio cui viene fatto riferimento nell'atto di sindacato ispettivo, si riferisce quanto comunicato dall'USR per la Sicilia, con propria nota: la dirigente scolastica dell'istituto « Quirino Maiorana » di Catania ha comunicato ai docenti l'adozione, a partire dall'a.s. 2016/2017, del registro elettronico all'interno della suddetta istituzione scolastica, già in uso in via sperimentale nei precedenti quattro anni.

Dalla suddetta nota risulta che la dirigente, constatato che alcuni docenti – sin dall'inizio scettici – continuavano a non utilizzare il registro elettronico, ha adottato nei loro confronti sanzioni di carattere disciplinare.

La sopra richiamata nota riporta, inoltre, che la dirigente sostiene di non aver disatteso il disposto dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 59 del 2008 e dell'articolo 25, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001, relativi all'esercizio delle funzioni dirigenziali « nel rispetto degli organi collegiali », poiché le scelte di utilizzo del registro elettronico e di pubblicazione *on-line* dei voti non competono al collegio dei docenti né al consiglio d'istituto e che il PTOF adottato dall'istituto scolastico già prevedeva l'attuazione dei principi e degli strumenti previsti dal PNSD, disposto dalla legge 107 del 2015.

In ultimo, secondo quanto riportato nella relazione pervenuta dall'USR per la

Sicilia, la vicenda anzidetta è stata oggetto di sanzioni disciplinari per le quali ci sono ricorsi pendenti dinanzi al Giudice del lavoro, di cui allo stato attuale non si conosce l'esito. Diversamente, il procedimento penale a carico della dirigente scolastica è stato archiviato in quanto il Tribunale di Catania ha escluso il configurarsi del reato.

Ciò premesso, per una esaustiva comprensione dell'argomento, aggiungo che il registro elettronico, previsto dall'articolo 7, comma 31, del decreto-legge n. 95 del 2012, rappresenta uno strumento largamente diffuso nell'ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare, il « Piano Nazionale Scuola Digitale » ne ha promosso l'utilizzo attraverso un apposito stanziamento di fondi finalizzato alla sua diffusione nelle scuole del primo ciclo scolastico.

A tal riguardo, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno non fornire direttamente uno specifico applicativo nell'ambito delle procedure del sistema informativo dell'istruzione, preferendo lasciare a ciascuna istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, l'adozione dello strumento di mercato che meglio confacesse alle proprie esigenze e all'organizzazione della segreteria amministrativa e didattica.

Ricordo che il sistema informativo ministeriale è pienamente interoperabile con i registri presenti sul mercato, grazie all'adozione e alla condivisione di una serie di *standard* che consentono, in modo semplice ed efficace, la trasmissione dei dati al sistema centrale e, in particolare, all'anagrafe nazionale degli studenti. Il registro elettronico, inoltre, è uno strumento informatico della scuola che si integra con

altri applicativi locali, come ad esempio quelli per la gestione integrata delle attività di segreteria.

Si ritiene, quindi, che tutte le problematiche relative al trattamento dei dati personali non siano dissimili da quelle già indirizzate dalle scuole, in qualità di titolari del trattamento, per l'utilizzo delle suddette applicazioni di segreteria.

Si evidenzia, infine, come questo Ministero non solo abbia definito ed avviato il piano di dematerializzazione di cui al summenzionato decreto-legge n. 95 del 2012, ma abbia già provveduto a relazionare sullo stato di attuazione del piano alla Corte dei conti, come si può facilmente riscontrare nella deliberazione della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, dell'ottobre 2015, dedicata allo « Stato di attuazione e sviluppo del piano di dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione, università e ricerca ».

A sostegno di quanto sopra rappresentato in materia di adozione e utilizzo del registro elettronico da parte delle istituzioni scolastiche, è possibile, inoltre, riscontrare alcuni dati relativi alla digitalizzazione in questione mediante l'Osservatorio Scuola Digitale, da cui risulta che, su 4.740 scuole, l'87 per cento delle scuole del I ciclo e il 94 per cento delle scuole del II ciclo adotta il « registro elettronico di classe » e che l'89 per cento delle scuole del I ciclo ed il 94 per cento delle scuole del II ciclo adotta il « registro elettronico personale del docente ».

Posso in conclusione rassicurare l'On.le Interrogante sul fatto che l'adozione e l'utilizzo del registro elettronico da parte delle istituzioni scolastiche costituisca una priorità per questo Ministero ed un ambito rispetto al quale l'Amministrazione intende investire anche negli anni futuri.

## ALLEGATO 5

**5-00532 Rizzetto e Bucalo: Sui docenti di sostegno e il piano di formazione.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Rizzetto e on.le Bucalo,

come già dichiarato in risposta ad una interpellanza urgente resa nella seduta dello scorso venerdì relativa alla medesima problematica da Lei rappresentata, ribadisco che il diritto del disabile all'istruzione, oggetto di specifica tutela sia nell'ordinamento internazionale che in quello interno, si configura come diritto fondamentale.

Pertanto, la discrezionalità del legislatore nell'individuazione delle misure necessarie a tutelare i diritti delle persone disabili trova un limite invalicabile nel rispetto di un nucleo indefettibile di garanzie per gli interessati.

Quanto detto trova conferma nella nota sentenza n. 80 del 2010 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che sono illegittime le norme che pongono limiti relativamente al numero delle ore di insegnamento di sostegno in quanto comporterebbero automaticamente l'impossibilità di avvalersi di insegnanti specializzati che assicurino al disabile grave il miglioramento della sua situazione nell'ambito sociale e scolastico.

In virtù di tale sentenza, i posti in deroga sul sostegno, pur destinabili solo a contratti a tempo determinato, non sono sottoposti ad alcun procedimento autorizzatorio ed è così possibile favorirne lo sviluppo, in ragione delle maggiori necessità.

Venendo al suo quesito circa l'adeguamento del succitato organico di fatto in organico di diritto ribadisco l'impegno di questo Ministero a continuare il percorso di consolidamento già intrapreso.

Ricordo che la legge di bilancio per il 2017 ha istituito nello stato di previsione del MIUR un apposito Fondo, stanziando 140 milioni di euro per il 2017 e 400 milioni di euro dal 2018 che, in seguito, il decreto-legge n. 50 del 2017 ha incrementato. Da ultimo, la legge di bilancio per il 2018 ha disposto un ulteriore aumento del Fondo di 50 milioni di euro nel 2018 e di 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

Già in precedenza il decreto-legge 104 del 2013 ha stabilito di accrescere l'organico di diritto relativo ai posti di sostegno gradualmente in un arco temporale di tre anni scolastici e la legge 107 ha istituito oltre seimila posti di potenziamento sul sostegno.

Ciò ha permesso in questi anni di assicurare un miglioramento del rapporto tra posti di sostegno e numero degli studenti e studentesse con disabilità, che segnalano in costante e graduale aumento.

Nonostante ciò permane una carenza di personale scolastico specializzato in alcune regioni che rappresenta la maggior criticità, consapevole di ciò, questa Amministrazione ha recentemente adottato specifiche e adeguate iniziative:

per tutti i gradi di istruzione, a solo un anno di distanza dal terzo ciclo del corso di specializzazione per il sostegno (*ex TFA*), sta per essere attivato il quarto ciclo di specializzazione;

circa la scuola secondaria si è data attuazione all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n. 59 del 2017 che ha permesso a tutto il personale già specializzato di iscriversi nelle graduatorie

di merito regionali al fine dell'ammissione al terzo anno FIT e alla successiva nomina in ruolo. Per ampliare la platea dei candidati, la stessa norma ha previsto che i soggetti già partecipanti al terzo ciclo del corso di specializzazione potranno partecipare comunque alle prove concorsuali, anche se con riserva;

relativamente alla scuola dell'infanzia e primaria il concorso straordinario previsto dall'articolo 4 della legge n. 96 del 2018, che sarà bandito a breve, permetterà a tutti gli specializzati, in possesso dei

prescritti requisiti, di iscriversi anch'essi nelle nuove graduatorie di merito regionali di sostegno.

Più in generale, si sta procedendo a dare piena attuazione al « decreto inclusione » e si stanno valutando anche ipotesi di puntuali correttivi da apportare al medesimo decreto in raccordo con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, al fine di rendere sempre più concreta e partecipata l'inclusione nel nostro sistema di istruzione e formazione.

## ALLEGATO 6

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e  
finanza 2018 Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati.****PARERE APPROVATO**

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata, per le parti di propria competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018 (Doc. LVII, n. 1-bis), con i relativi annesso e allegati;

apprezzate favorevolmente le molteplici iniziative preannunciate dal Governo in materia di istruzione e formazione, ed in particolare la valorizzazione e promozione di percorsi di cittadinanza attiva dei nostri bambini e bambine, alunni e alunne, studenti e studentesse: con le quali iniziative si accolgono le indicazioni della Strategia Europa 2020, che punta ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;

valutata favorevolmente l'attenzione rivolta a politiche mirate a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa, il cui *benchmark* europeo è ancora lontano dall'essere raggiunto, ed il sostegno e l'ampliamento rispetto al tempo pieno, strumento privilegiato da utilizzare per affrontare con determinazione il fenomeno della dispersione scolastica e per superare le iniquità geografiche e territoriali;

ritenute positive le politiche di valorizzazione del personale scolastico che si intende perseguire anche attraverso un piano di reclutamento e di stabilizzazione, nonché attraverso l'individuazione di spe-

cifiche figure per l'insegnamento di inglese, educazione motoria e musica nella scuola primaria;

condividendo le misure preannunciate per l'ampliamento del diritto allo studio universitario, per l'allargamento dell'area di esenzione dalle tasse (*no tax area*) e la revisione del sistema di accesso ai corsi a numero programmato, nonché l'impegno del Governo di incrementare le risorse alle università e agli Enti di ricerca (FFO e FOE), agendo sui rispettivi fondi di finanziamento, nonché sulla definizione stessa dei criteri di finanziamento; e gli obiettivi di rivedere il settore dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM), completando il processo di riforma del sistema di reclutamento e di realizzare un piano di riassetto complessivo del sistema stesso;

apprezzata, in materia di beni culturali, la previsione di interventi volti a garantire il recupero e la messa in sicurezza dei beni culturali, in particolare mediante la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati e la realizzazione di un Catalogo unico nazionale digitale del patrimonio culturale, e valutata positivamente la previsione di un piano straordinario di assunzioni presso il Ministero dei beni e delle attività culturali, in modo da fronteggiare il grave *deficit* di organico;

condividendo, infine, la prevista adozione di misure di sostegno al Fondo unico per lo spettacolo e le azioni preannunciate per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche e per il miglioramento dei cri-

teri di assegnazione delle risorse, in particolare per lo spettacolo dal vivo,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

si raccomanda di rappresentare al Governo — già in questa fase di costru-

zione della manovra di bilancio — la necessità di adottare ogni più idonea iniziativa volta a riservare un'adeguata disponibilità di risorse finanziarie al MIUR e al MIBAC e di assicurare, al contempo, che eventuali risparmi di spesa siano lasciati nelle disponibilità dei bilanci di provenienza, per il finanziamento di altre attività istituzionali dei suddetti Ministeri.

ALLEGATO 7

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.  
Doc. LVII, n. 1-bis, Annesso e Allegati.**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEL  
GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata per le parti di propria competenza la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018 (Doc. LVII, n. 1-bis), che rappresenta il principale documento di politica economica e di bilancio con il quale il Governo, in una prospettiva di medio-lungo termine, traccia gli impegni e gli indirizzi delle politiche pubbliche di consolidamento finanziario e di spesa;

premesso che,

la presente Nota è stata trasmessa alle Camere con estremo ritardo, contravvenendo al termine del 27 settembre previsto dall'articolo 7, comma 2, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e determinando, conseguentemente, una compressione del tempo necessario per l'esame parlamentare del documento;

la Nota desta forti preoccupazioni per il futuro del Paese perché presenta una errata strategia di rafforzamento dell'economia nazionale, peggiora la nostra esposizione agli effetti dell'instabilità finanziaria, non determinata dai solidi fondamentali economici dell'Italia ma dalla scarsa credibilità internazionale del Governo, e rischia di compromettere la fiducia faticosamente acquisita grazie ai Governi della scorsa legislatura che ha consentito di percorrere dal 2014 un chiaro sentiero di ripresa caratterizzato da tassi di crescita del PIL sempre maggiori e una costante diminuzione del debito pubblico;

la Nota propone un quadro di finanza pubblica imprudente e difficilmente sostenibile, anche perché corredato da strumenti di politica economica, finanziati in deficit nonostante siano stati presentati per anni come dotati di adeguata copertura finanziaria, ancora non definiti nel dettaglio ma che non sembrano in grado di garantire i previsti risultati di crescita, stimati nell'1,5 per cento per il 2019, 1,6 per cento per il 2020 e 1,4 per cento per il 2021, come confermato da tutti i previsori internazionali, a partire dal FMI che ha rivisto al ribasso le prospettive di crescita per il nostro paese;

ritenuto che, la NaDef mostra notevoli lacune e non prospetta alcun intervento adeguato a sostegno dei settori che investono il sapere nelle sue declinazioni quali scuola, università, ricerca e istituti culturali, benché essi rappresentino il volano per un durevole sviluppo sociale ed economico;

ritenuto impossibile valutare, dai dati riportati, se la manovra tracciata sia effettivamente in grado di promuovere una crescita dell'economia e dell'occupazione tale da generare le ottimistiche previsioni di crescita indicate dal Governo pari al 1.5 per cento nel 2019, 1.6 nel 2020 e 1.4 nel 2021;

visto che, nel settore scolastico non è chiaro come si intenda sviluppare percorsi di cittadinanza attiva fin dal primo ciclo di istruzione, con particolare riguardo agli strumenti per una educazione inclusiva e di qualità per tutti;

considerato che, non si comprende in quale modo saranno realizzate le « misure per garantire le prestazioni e i servizi necessari per raggiungere la piena inclusione scolastica e assicurare il diritto allo studio agli studenti diversamente abili o con bisogni educativi speciali » e il miglioramento della « formazione iniziale dei docenti di sostegno, definendo degli indicatori per misurare la qualità dei processi di inclusione in ogni scuola anche al fine di ottimizzare le risorse e ridurre le disparità regionali, nell'ottica dell'armonizzazione del servizio su tutto il territorio nazionale »;

visto che, tutto ciò è già stato realizzato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) che ha previsto una scuola sempre più accogliente per gli alunni con disabilità, rafforzando il ruolo delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione e coinvolgendo tutte le componenti del personale scolastico, rivedendo la formazione iniziale dei docenti di sostegno dell'infanzia e della primaria, attraverso l'istituzione di un Corso di specializzazione ad hoc, un percorso di formazione iniziale anche per i docenti della scuola secondaria, nonché la previsione di un Progetto educativo individualizzato (PEI) di ciascun alunno con disabilità e in coerenza con il Piano dell'inclusione di ciascuna scuola;

tenuto conto che, saranno utilizzati nuovi strumenti per l'aggiornamento continuo e la valorizzazione professionale del corpo docente, attraverso la revisione del sistema di reclutamento e affrontando il problema dei trasferimenti, che limita un'adeguata continuità didattica. Sarà inoltre valorizzato il ruolo del personale amministrativo tecnico e ausiliario (ATA) anche attraverso la formazione in servizio del personale di segreteria;

visto che, anche in questo caso, ci si chiede in che modo si intenda realizzare questi altisonanti obiettivi ricordando che il decreto legislativo n. 59 del 2017 ha

previsto un nuovo modello di reclutamento e di formazione iniziale per evitare il formarsi di nuovo precariato, per garantire un percorso chiaro e certo dal concorso all'immissione in ruolo e l'elevata qualificazione del percorso di formazione dei futuri docenti mediante un concorso e poi, solo per i vincitori, un percorso triennale retribuito di formazione, inserimento e tirocinio (FIT) fino all'immissione in ruolo;

considerato che, si intende introdurre modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. Buona scuola) che riguardano gli esami di stato, l'accesso alla professione di docente, l'inclusione degli alunni con disabilità, alternanza scuola-lavoro, reclutamento dei docenti, attività sportive scolastiche, edilizia scolastica e dispersione scolastica;

constatato che la Nota di aggiornamento non prevede nuove risorse, ma viene riportato puntualmente che gli interventi proposti saranno « nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente »;

tenuto conto che, le azioni di governo avviate nella precedente legislatura hanno posto la scuola al centro del sistema Paese; la legge 107, che il governo oggi vuole modificare, ha previsto un finanziamento aggiuntivo di 3 miliardi a regime sul capitolo istruzione e un piano di assunzioni per la copertura delle cattedre vacanti e il potenziamento della didattica e 40 milioni di euro per la formazione in servizio dei docenti;

considerato altresì che, il piano di assunzioni previsto, sempre dalla Buona Scuola è stato il più consistente degli ultimi 20 anni: per l'anno scolastico 2017-2018 i posti che sono stati stabilizzati sono stati 58.348 (di cui 6.260 unità di personale Ata, 259 dirigenti scolastici e 56 educatori nei convitti e negli educandati). In precedenza, nel 2015 sono stati 90.000 i docenti assunti. Il valore medio annuo di assunzioni prima del Piano della Buona Scuola era di 24.000 circa;

considerato inoltre che, il precedente Governo ha approvato in favore dei docenti la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione, un *voucher* di 500 euro all'anno da utilizzare per l'aggiornamento professionale; ha stanziato, inoltre, 90 milioni per l'innovazione didattica e la creazione di laboratori territoriali;

tenuto conto che, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, il Governo Renzi ha avviato un piano di investimenti di 9,5 miliardi di euro per la messa in sicurezza, la ristrutturazione, l'adeguamento e la costruzione di nuovi edifici scolastici e 2,6 miliardi di euro utilizzati per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza;

per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro, oltre al differimento dello svolgimento da parte degli studenti del monte ore di alternanza – quale requisito di ammissione agli esami di Stato – si prevede di intervenire al fine di rendere i percorsi il più possibile orientativi e di qualità, rispondenti a standard di sicurezza elevati e coerenti con il percorso di apprendimento dello studente interessato, anche relativamente al territorio di riferimento. In tal senso il monte ore globale verrà ridefinito in base al percorso scolastico;

visto che, tale scelta avrà come effetto la riduzione del numero delle ore previste obbligatoriamente dalla « Buona scuola » per il triennio superiore (erano 200 ore per i licei, 400 per i tecnici e 400 per i professionali) e un taglio che ne deriva di circa 65 milioni di euro già dall'anno scolastico 2019-2020;

considerato che, nel primo anno di attuazione i dati dimostrano che sono stati 652.641 gli studenti che hanno fatto esperienze in alternanza, ben il 139 per cento in più rispetto al 2014/15. Delle classi terze, quelle che rientrano nell'obbligo previsto dalla legge, circa 455.062 studenti su 502.275 iscritti, il 90,6 per cento del totale. Altri dati dimostrano che le scuole che hanno fatto Alternanza sono passate dal 54 per cento al 96 per cento. I percorsi

di Alternanza attivati hanno registrato un +154 per cento, passando dagli 11.585 del 2014/2015 ai 29.437 del 2015/2016. Le strutture ospitanti coinvolte sono state 149.795: +41 per cento rispetto all'anno precedente;

dai dati forniti dal precedente ministero risultano firmati 40 protocolli nazionale e 60 regionali, avviato con Unioncamere il registro nazionale delle imprese in alternanza, creato un sito *internet* <http://www.istruzione.it/alternanza/index.shtml> dedicato all'alternanza, risultano utili collaborazioni con Musei nazionali, parchi archeologici, associazioni nazionali, grandi imprese, amministrazioni comunali, enti no-profit e federazioni sportive, tutte con rappresentanza nazionale in modo da aiutare tutte le realtà scolastiche;

considerato inoltre che, la legge di bilancio 2017, ha inserito la possibilità di assumere, entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio, studenti che hanno svolto, presso il medesimo datore di lavoro, percorsi di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, godendo di un esonero contributivo (massimo di 3.250 euro annui per 3 anni);

per quanto riguarda il settore dell'università e della ricerca, il governo non assume nessun impegno finanziario;

nel settore dell'università, non risulta alcun dato circa l'incremento del fondo di compensazione necessario a sostenere la previsione di agevolare l'accesso alla no tax area al fine di ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione;

ampliare la platea degli studenti è una previsione che ci possiamo solo augurare, considerato che la Legge di Stabilità 2017, per la prima volta in Italia, con il Governo Renzi, ha introdotto la no-tax area per gli studenti che provengono da famiglie con meno di 13 mila euro annui di Isee. È stato inoltre reso strutturale l'incremento, già anticipato nel 2016, di 50 milioni di euro del fondo statale che integra le risorse regionali per le borse di

studio: 210 milioni di euro annui in totale con un incremento percentuale del 57,0 per cento;

premessò altresì che, anche nel settore della ricerca, agli obiettivi altisonanti – di rafforzamento e valorizzazione delle misure esistenti – non fa seguito alcuna idea politica « di sistema »;

considerato che, per la ricerca il precedente Governo ha fatto scelte importanti: l'ultima legge di bilancio ha investito sulle giovani ricercatrici e i giovani ricercatori avviando un piano straordinario di reclutamento di oltre 2.200 ricercatori, di cui oltre 900 destinati al Sud;

considerata, inoltre, la previsione di revisione del sistema di accesso ai corsi a numero programmato, attraverso l'adozione di un modello che assicuri procedure idonee a orientare gli studenti verso le loro effettive attitudini;

valutati, altresì, gli interventi previsti per il settore dell'Alta Formazione Artistica e musicale circa un possibile completamento del processo di riforma del sistema di reclutamento; un possibile piano di riassetto complessivo del sistema e di riordino dell'offerta formativa, definendo i criteri per l'attivazione dei corsi di specializzazione e di formazione e statalizzazione degli ex istituti musicali pareggiati e delle ex accademie storiche, ove possibile;

considerato che, anche a sostegno dell'Alta Formazione Artistica e musicale i precedenti Governi hanno approvato significativi interventi di riforma: avviato un processo di graduale statizzazione delle Accademie di belle arti non statali e degli Istituti superiori di studi musicali non statali; adeguati i regolamenti AFAM in materia di contribuzione studentesca alle novità introdotte per la contribuzione degli studenti universitari; assegnati per le esigenze di funzionamento ordinario 22 milioni di euro nel 2018, +28,5 milioni nel 2019 e a 55 milioni dal 2020;

visto che, anche per quanto riguarda il settore per i Beni e le attività culturali,

non si comprende in quale modo si intenda realizzare gli obiettivi riportati;

considerato che, il documento anticipa un piano straordinario di assunzioni, in modo da fronteggiare il grave deficit di organico in parte dovuto allo spostamento delle competenze sul Turismo al Mipaaf e al gran numero di pensionamenti nel breve periodo;

visto che si intende introdurre « un piano di digitalizzazione del patrimonio culturale »;

per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, la Nota annuncia una serie di iniziative: « mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati; prevenzione del rischio per i siti archeologici; realizzazione di un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale; monitoraggio della gestione dei siti UNESCO italiani; sviluppo di reti museali; sperimentazione di card digitali per usufruire di beni ed attività culturali; valorizzazione del patrimonio culturale della moda e del design ».

visti, invece, gli interventi avviati negli ultimi cinque anni di legislatura dal precedente governo a sostegno del settore dei beni culturali, quali l'ArtBonus, un credito di imposta al 65 per cento per le donazioni in favore della cultura, che ha portato, dalla sua introduzione, circa 7.000 mecenati a donare oltre 280 milioni di euro, per oltre 1.400 interventi in tutta Italia; interventi sui musei statali, che come avviene in tutto il mondo, sono diventati luoghi di ricerca, studio, educazione e promozione della cultura, in cui conservare e tutelare il patrimonio storico e artistico della Nazione;

visto che, per il settore del cinema e dello spettacolo, è stata già approvata, per la prima volta dopo oltre cinquant'anni, una legge che ha aumentato le risorse di oltre il 60 per cento, introducendo strumenti automatici di finanziamento con forti incentivi per i giovani autori e per chi investe in nuove sale, ha esteso il tax credit alla produzione e alla distribuzione di

videogiochi, aumentati gli obblighi di programmazione e investimento delle televisioni a favore delle produzioni italiane;

considerato che lo spettacolo dal vivo è stato già oggetto di una legge che ha riformato il sistema di finanziamento del teatro e le modalità di sostegno straordinario alla lirica, ma che ha previsto, dopo

anni di tagli, l'aumento delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo,

esprime

**PARERE CONTRARIO**

Ascani, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Piccoli Nardelli, Prestipino, Rossi.